

Dai dischetti della Santoni emergono le pressanti richieste nei confronti della ex presidente Lorenzetti

Sanitopoli, tutti in fila per un posto

Dal figlio del vicepresidente all'amico delle vacanze, al caso del manager

di **LUCA BENEDETTI**
e **ITALO CARMIGNANI**

PERUGIA - Millecinquecento pagine per alzare il sipario della spintarella, per scoprire chi si metteva in fila per chiedere un posto, un appalto, una promozione o un biglietto di prima fila nell'immaginario amministrativo. Tre compact disc di umile plastica ricchi di appunti di Sandra Santoni uno dei personaggi chiave di Sanitopoli, l'inchiesta delle raccomandazioni arrivata alla boa della conclusione delle indagini con ventuno indagati forse destinati al rinvio a giudizio, ossia al processo. La Santoni fa l'agenda degli episodi ordinandoli come fossero novelle di un'antologia. Tutti in fila con nomi e cognomi davanti alla porta più importante dell'Umbria, quella del presidente della giunta regionale che al tempo della Santoni si chiamava Maria Rita Lorenzetti. Ecco, secondo gli appunti dell'ex braccio destro, cosa succedeva.



Negli appunti informatici sequestrati dai carabinieri uno spaccato dell'Umbria che sogna la spintarella

L'INCHIESTA/SANITOPOLI

Mariti all'assalto per accontentare le mogli
Consigliere regionale minaccia voto contrario

Tutti in fila per chiedere un posto di lavoro

C'è chi voleva conoscere le domande del concorso e chi presentava curriculum scadenti

di LUCA BENEDETTI
e ITALO CARMIGNANI

Negli appunti della Santoni, in quella agenda compilata in modo puntuale, compaiono anche nomi importanti (come D'Alema, Bettori, Paglia, Mosca Moschini) ma si tratta di loro rapporti istituzionali e personali, senza alcun coinvolgimento nell'indagine. Però negli appunti della Santoni, diventati l'oracolo dell'inchiesta, c'è anche il lungo elenco di quanti si mettevano in fila per un posto di lavoro. Con simpatiche annotazioni, come nel caso del presidente Guasticchi e delle sue numerose telefonate per sapere come andasse

Anche importanti nomi negli appunti ma senza alcun coinvolgimento nell'indagine

la collocazione (regolarissima) della moglie in Regione, quanto della girandola di poltrone per sistemarla. La sistemazione diventa una pratica facile anche per Gigliola Rosignoli, manager della Asl3, indagata, che ascolta la

Santoni per conto della Lorenzetti e sistema il suggerito. Che sia un compagno di partito o semplicemente un amico.

Alla Lorenzetti, indagata per tutt'altra vicenda (la delibera regionale per le nomine della sanità) sempre tramite la Santoni, si fa avanti anche un amico che l'ha ospitata a Ischia per una marchetta (vengono chiamate proprio così) per spingere una sua amica al concorso alla Asl4 di Terni per farmacista. Spintarella eseguita? Chissà. A bussare alla porta della Santoni va anche Carlo Liviantoni, già vicepresidente della giunta, per un suo parente stretto. Un famoso dirigente della Sanità, invece, chiede un aiutino per la figlia che sarebbe interessata a lavorare per un progetto legato ad una costola della Regione.

E ancora un concorso per un posto a cui partecipano ottanta ingegneri per il quale nell'appunto scritto dalla Santoni c'è scritto che «non c'è nessuno che ci abbia richiesto

qualcosa se non la persona che sai stamattina...». Telefonate, richieste di aiuto, qualche curiosità, ma anche battaglia politica. Perché ci sarebbe stato da sistemare una convenzione e, prima ancora, l'autorizzazione con alcuni dentisti che hanno uno studio in una clinica privata. Anche in questo caso viene usato, nell'appunto informatico, il termine "marchetta" e viene abbinato al nome di un consigliere regionale di maggioranza che, non soddisfatto delle risposte avrebbe minacciato guerriglia in commissione sulla questione rifiuti. Possibile? Ma certo e pure normale. I carabinieri leggono e trascrivono. Anche la richiesta di un manager di una multinazionale alimentare di far sistemare la moglie. Che, però, secondo quanto scrive la Santoni nel Dvd avrebbe un curriculum scadente. A proposito di moglie. C'è chi chiede di dare un occhio al concorso della consorte. La richiesta, in questo caso, è molto puntuale tanto da arrivare a chiedere di conoscere le domande della prova scritta. Sembra che chi bussa alla porta della Regione sia così informato di come verrà istruito il concorso da inserire nella richiesta il nome di chi farà le domande e quante ne farà. Addirittura il marito premuroso avrebbe già bussato al Capo di gabinetto di un ministro. La puntata successiva spiega che la situazione si sarebbe complicata, che la signora con l'orale è andata maluccio e che il marito premuroso rischia di giocarsi il matrimonio perché non è stato capace di mettere a frutto tutte le conoscenze che ha. La foto dell'Umbria con il cappello in mano per l'aiutino è bella nitida.



Addetti della Procura portano fascicoli delle inchieste ai magistrati